NR. 216 / DICEMBRE 2025

La voce del mandracchio

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



PREMIO ISOLA D'ISTRIA 2024 A ROSSELLA RASCHINI

Pietro Coppo

Celebrato il cartografo e la sua visione dell'Istria

San Martino

La festa in piazza e a Palazzo Manzioli

Vita in Comunita'

Con le carte ricordato un campione, Egidio Novel

La voce del mandracchio

NR. 216 / DICEMBRE 2025 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

3 **Commemorazione defunti**
L'omaggio del Console generale italiano

4 **San Martino**
Sentita festa popolare

5 **Coro Haliaetum**
Uscite a Umago e Celje

6 **Mostre e convegno su Pietro Coppo**

8 **Premio Isola d'Istria a Rossella Raschini**

9 **Bilancio di previsione comunale 2026**

10 **Concerto della Kompanija Izolana**

11 **A lezione dall'erborista**
Il rosmarino

12 **In Memoriam**
Lilia Macchi e Bruno Gasperini

14 **Turismo a Isola**
Prospettive e bilanci

15 **Tornei di carte**
Memoriale Novel

16 **Vittoria alla Coppa dell'Amicizia**

Nuovi dipendenti a Palazzo Manzioli

Verso le feste di Capodanno

Editoriale La stagione fredda, la notte che cala molto presto non deve gelare la speranza

Con l'arrivo di dicembre, il freddo torna a dettare il ritmo delle giornate. Le temperature in calo, i primi strati di ghiaccio sui parabrezza e le luci che si accendono sempre prima non sono soltanto segnali stagionali, ma l'inizio di quel passaggio annuale che conduce verso il Natale. Il freddo di questi giorni non è un semplice fenomeno atmosferico: è un indicatore sociale. Cambia le abitudini, modifica la percezione delle città, influisce sull'umore collettivo. Le strade diventano più silenziose, i passanti più rapidi, e l'idea stessa di "casa" assume un valore più marcato, quasi simbolico. Nei centri urbani, le luminarie iniziano a colmare la distanza tra persone e spazi, tentando di compensare quel buio anticipato che da sempre accompagna l'inverno. Allo stesso tempo, l'avvicinarsi del Natale introduce un elemento contrastante: mentre il clima si fa più rigido, il tessuto sociale prova a scaldarsi. I mercatini aprono, le iniziative solidali si moltiplicano, le famiglie programmano rientri e incontri. Il freddo, in questo senso, agisce come un catalizzatore: richiama verso interni e relazioni, spinge a recuperare rituali che nel resto dell'anno spesso passano in secondo piano. Eppure, dietro questa immagine suggestiva, rimangono sfide concrete. Il calo termico pesa su chi non dispone di riscaldamenti adeguati, sulle fasce più fragili, sui servizi urbani. Le amministrazioni locali tornano a fare i conti con emergenze note: accoglienza notturna, consumi energetici, manutenzione delle infrastrutture, pericoli di incendi e altro ancora. È un inverno che, come sempre, e senza retorica, chiede attenzione. Eppure, nonostante le criticità, dicembre conserva una sua forza narrativa. Il freddo ci ricorda che un ciclo si chiude e un altro si prepara ad aprirsi. E che la stagione più rigida dell'anno coincide, non a caso, con uno dei momenti più simbolici per le comunità: un periodo in cui, pur nel gelo, si prova a ricostruire legami e a riscoprire un senso di vicinanza. In fondo, è questa la contraddizione che ogni inverno porta con sé: temperature in discesa, ma un bisogno crescente di calore umano. E il Natale, ormai alle porte, torna puntualmente a ricordarcelo. Vi può essere ancora spazio per riportare il dialogo tra di noi, per fare in modo che le divergenze di vedute, politiche o ideologiche, non compromettano la pacifica convivenza nelle nostre contrade o nelle nostre Comunità.

Gianni Katonar

IN COPERTINA: Premio Isola d'Istria a Rossella Raschini (Foto: Dragan Sinožič)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola
Caporedattore responsabile: Gianni Katonar
Redazione: Elena Bubola, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Paola Lucarelli, Jessica Vodopija, Alessandra Balbi, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Lorenzo Siljan e Vita Valenti
Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia
tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: **www.ilmandracchio.org**
(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

L' omaggio del Console generale italiano al cimitero di Isola con i connazionali

Alla Cappella di San Michele Arcangelo, con la messa in suffragio ai defunti officiata da don Janez Kobal e la tradizionale posa delle ghirlande istituzionali, si è concluso al sepolcreto di Isola il protocollo cerimoniale allestito dal Consolato Generale d'Italia a Capodistria. La cerimonia in memoria dei connazionali defunti, per ricordare chi ha tessuto il nostro passato, segue per tradizione la solennità di "Ognissanti" e la "Commemoratio Omnium Fidelium Defunctorum" del giorno dei morti. Al camposanto, il Console generale, Giovanni Coviello è stato accolto dalla delegazione di rappresentanza delle istituzioni CNI partecipi: la vicesindaca in quota minoritaria Agnese Babič, Alberto Scheriani, presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità Italiana, nonché preside della Scuola media "Pietro Coppo" e Robi Štule, alle redini della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". Quiete rotta dal calpestio di passi sul selciato, i momenti di sentito raccoglimento hanno omaggiato le tombe di Giovanni Zustovich, l'innocente antifascista di Fianona vittima delle barbarie di regime nel '21 del secolo scorso e la stele commemorativa che ricorda monsignor Giovanni Zamarin, l'emerito per decenni parroco di Isola, scomparso nel 1895. Memoria di ciò che è stato e dei tanti che hanno abbandonato queste terre lasciando incustodita una scia di tombe dei propri avi, osservando attimi in rigoroso silenzio, il corteo ha ossequiato pure l'ultima dimora della famiglia isolana dei Degrassi, tomba gentilizia di pregevole forgia a tabernacolo. Agli sgoccioli della sua permanenza capodistriana, il Console Coviello ha rivelato come "visitare questi siti da preservare rientra nei compiti consolari, ma questo mio mandato istriano", ha aggiunto, "mi ha dato modo di conoscere un vasto di persone dov'è palpabile cogliere, come qui a Isola, la sensibilità sul recupero dei luoghi monumentali pregni d'italiane radici e memoria, di coloro che hanno lasciato un'impronta in queste nostre terre". Essenza identitaria del cimitero, precursore dei sepolcreti del litorale, da ben oltre un decennio il camposanto isolano è faro che dal 2011 vanta lo status di tutela grazie al sancito decreto amministrativo riferito alla parte documentale cimiteriale. Libro a cielo aperto che racconta la stratificazione del nostro tessuto, fu proprio la CAN di Isola a farsi promotrice del più ampio discorso partito da studi e sfociato nell'elaborato in volume alla base della richiesta di regia per il camposanto tutelato. Integrato dalla lettera d'intenti per il restauro della cappella di San Michele Arcangelo al centro del camposanto, "sono purtroppo sempre meno gli interventi che vanno a valorizzare la parte storica di questo cimitero a quattro quadranti, dalla particolare struttura a croce", così per noi la Babič, grata dell'importanza di questo tradizionale appuntamento commemorativo. Assottigliarsi dei fondi destinati alle mirate opere, il valore sacro da preservare nelle tombe che parlano di noi ingloba l'artistico-culturale di monumenti funerari distinti in tre gradi di tutela, ma spesso non riesce a tener conto dell'indubbio significato delle testimonianze di nominale presenza. L'elemento autoctono italiano, in mancanza di sovvenzioni, pone a "rischio eclissamento" i radicati cognomi di Isola e dintorni. Lapidi non sempre integre dalle date sbiadite dal tempo, il buon cuore dei rimasti ricorda chi è scomparso nelle visibili tracce di fiori appassiti e consumati lumini. Deposti nel ponte dei defunti su sepolcri semi o del tutto abbandonati, molti isolani hanno regalato un "gesto di cuore" per mantenerne vivo almeno il loro ricordo finché ce ne sarà memoria.



ISOLA: Giovanni Coviello al cimitero



ISOLA: Posa della corona all'emerito Zamarin

Elena Bubola

SAN MARTINO
La tradizione del mosto che diventa vino

Non solo “dei pescadori”, Isola si promuove quale terra di viticoltori d’eccellenza nell’approntato che ha celebrato il protettore di viandanti, agricoltori, osti e immancabili ubriachi. Baciata dal sole, l’“estate de San Martin, che dura tre giorni e un pochetin”, ha invaso il Campo alle Porte nelle degustazioni di un’abbondante ventina di novelli del territorio. Nel giornaliero comunale d’offerta, gli allestimenti pomeridiani hanno sottolineato l’assodata partecipazione della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" che ha messo in scena un considerevole programma folcloristico che attinge al vasto bagaglio canoro d’impronta dal variopinto dialettale. Quel pampino d’amicizia, vena pulsante ad unire ogni “chicco Comunitario” di vitigni istroveneto-quarnerini lungo il grappolo peninsulare dell’Istria, grazie alle ospitate CI di Abbazia e Salvore, ha



ISOLA: San Martino a Palazzo Manzioli

affinato vocalizzi portando alla ribalta bravura e modernità d’esecuzione di corali della nostra rappresentanza d’impronta. Vanto che s’impegna a preservare il patrimonio culturale immateriale, arricchendo con esibizioni la vita delle genti autoctone nei vari appuntamenti, di contorno, una delegazione di Laurana ha fatto visita alla “degli Ugni” nel mini-tour per apprezzare i valori della parallela costa. Dintorni a godere della proposta territoriale tra saline e Croce di Strugnano, tradizioni e folklore del bagaglio comunitario isolano d’entroterra, gli attivisti hanno apprezzato quel panoramico intinto nella storia bagnata dalle etichette. Ripresa popolare di voci, la “Besenghi” ha allietato con stornelli eseguiti dal coro “Haliaetum”, diretto per l’occasione dal brioso Maestro Nicola Štule. Brindisi dei visitatori accompagnati da fritole e caldarroste, Štule ha saputo dar grinta e spessore al 50.enne misto che “A mezzanotte in punto”, “In mezzo al mar” è riuscito a tirar fuori voci complice quel “Molighe el fil” e “No gò le ciave del porton” che ha riscal-



ISOLA: San Martino in piazza

dato l'uditorio. Romantici gorgheggi in amichevole allegria, l’ensemble salvorino tutto al femminile “Silbio”, guidato dalla spumeggiante dirigente Jovana Vučević, ha “Alzato le ancore” assieme alla “Campagnola bella” mettendo in guardia le donzelle dalle avances dei “giovinoti col bicer” perché se “La mia mamma me ga dito”, a San Martin diffidate degli “alticci innamorati per un giorno”. Memorie dialettali dedicate a vini e mare, a chiudere la serata canora dalle riserve agli sgoccioli tra gli stand, il gruppo vocale misto “VoCI” di Abbazia diretto dal frizzante Maestro Petar Čučak Migliacci. Il pot-pourri a partire dall’invito “Andemo a Servola”, tra colpi di fulmine per “Marina” e “Belle in gondoletta”, ha scatenato il partecipe pubblico di tutte le lingue col coreografico “L’Italiano” di Toto Cutugno, un vero godere per gli occhi e nell’udibilità a quattro registri in eco. Ricca performance artistico-culturale, i sodalizi hanno lasciato il lungomare alla volta di Palazzo Manzioli. Approntato dal presidente Robi Štule e attivisti “Besenghi”, il tradizionale convivio condito da “brio e morbin” ha visto alla galleria l’esposizione pittorica del gruppo “La Macia”. Pennellate decise a riprodurre i “Colori d’autunno”, lo spunto in natura ha fissato su tela l’identità istriana di San Martino, nelle opere in mostra a ricalcare filari, vigneti, ulivi e scorci costieri. L’aggregativo a seguire ha lasciato trasparire nella qualità di un insieme scambievole tra coristi, molte voci soliste che hanno regalato ulteriori profonde emozioni in allegria. Espressioni d’unisono universale, quel folklore autoctono dell’isolano San Martino “Besenghi”, ha aperto i cuori dell’oltre centinaio di presenti nel travaso di bottiglie e “bocalete” ad innaffiare fusi e “pljukanci”, tramandi di caserecci “fogoleri”, ritrovati anche nel piatto.

Gianni Katonar

CORO HALIAETUM

Intensa attività anche nel corso di novembre per il Coro misto Haliaetum

Grazie alle notizie forniteci dalla sua presidente Alessandra Božič e del Maestro Nicola Štule, riassumiamo le loro uscite

PARTECIPAZIONE DEL CORO MISTO HALIAETUM AL XXXI CONCERTO DELL'AMICIZIA ORGANIZZATO DAL CORO MISTO-MEŠANI KOMORNI PEVSKI ZBOR CELJE A VOJNIK

Venerdì 14 novembre 2025 al Dom Svetega Jerneja a Vojnik si è svolta la XXXI edizione del »Concerto dell'amicizia». Un concerto divenuto tradizionale che vede a confronto tre cori di tre diverse realtà, di tre diverse città: il coro misto "Haliaetum"di Isola, il Coro misto-Mešani Komorni pevski zbor di Celje e il coro maschile-Moški pevski zbor "Foltej Hartman" di Bleiburg/Pliberk (Austria). A rotazione, il concerto si svolge una volta all'anno nelle diverse località.



VOJNIK: Concerto dell' Amicizia

Quest'anno c'é stata una novità, si è unito all'allegra compagnia il Coro misto Frančišek Borgia Sedej di San Floriano del Collio (Gorizia)/Števerjan. Quest'anno i quattro cori si sono ritrovati nella sala del Dom Svetega Jerneja a Vojnik, ridente cittadina che dista 7 km da Celje. Ogni coro ha eseguito quattro brani. Il Coro Haliaetum ha presentato un programma di canzoni popolari tra le quali l'inedita "Bog daj dobro večer ", "Isola dei pescadori", "Mamca pošljite me po vodo" e "Me compare Giacometo" sotto la guida del maestro Nicola Štule. A conclusione della serata, tutti e quattro i cori sono stati invitati sul palco per cantare assieme la canzone »Bratje« ma prima, durante la consegna dei doni tra i cori, con nostra grande sorpresa gli amici di Bleiburg hanno ricordato al folto pubblico in sala che il coro Haliaetum ha festeggito in maggio un importante giubileo e precisamente i cinquant'anni di ininterrotta attività e visto che non hanno potuto presenziare al concerto solenne, hanno colto questa occasione per portare in dono al nostro coro un'enorme salame lungo 1 metro e 2 grandi pagnotte di pane, in segno di pace e amicizia. Grazie ancora cari amici di Bleiburg e un ringraziamento anche al Coro misto di Celje per l'ospitalità e l'organizzazione della serata.

PARTECIPAZIONE DEL CORO MISTO HALIAETUM AL TRADIZIONALE INCONTRO DI GRUPPI VOCALI DELLA CNI "UMAGO CANTA 2025"

Sabato 22 novembre 2025 presso il Teatro cittadino "Antonio Coslovich" di Umago, si è svolta la tradizionale manifestazione corale "Umago canta 2025". Ad aprire la serata sono stati i padroni di casa il coro misto della CI "Fulvio Tomizza" di Umago diretti dal maestro Walter Lo Nigro e a seguire il gruppo vocale "Cantadori" della CI San Lorenzo-Babici" diretti dal maestro Nino Zacchingna, il coro misto della CI di Fasana diretto dalla maestra Mondina Gaučanov , il coro misto "Fratellanza" della CI di Fiume diretto dal maestro Sanjin Sanković e naturalmente il Coro misto Haliaetum diretto con perizia dal maestro Nicola Štule.



UMAGO: Manifestazione corale "Umago canta 2025"

Il Coro misto Haliaetum ha presentato al numeroso pubblico in sala tre canti popolari: "Evviva el mar", "A mezzanotte in punto" e "Valzer de balera".
La conclusione della serata è stata affidata al mezzosoprano Lora Pavletić e al tenore Kristian Marušić, che hanno intonato due canzoni capisaldi della tradizione canora italiana e precisamente "O sole mio" e "Vola colomba« . I cantanti hanno invitato il folto pubblico a cantare tutti assieme queste bellissime ed emozionanti melodie.
È stata una serata dedicata al bel canto e all'amicizia con un arrivederci all'edizione del prossimo anno.

Alessandra Božič
Presidente del Coro misto Haliaetum

ANNIVERSARI

Isola e Pirano celebrano Pietro Coppo con mostre e conferenze di esperti

La Carta dell'Istria di Pietro Coppo, databile 1525, costituisce la prima rappresentazione regionale a stampa della penisola che si è conservata fino a noi. Il suo cinquecentesimo anniversario ha unito in una celebrazione congiunta le città di Pirano, dove la carta è conservata, e di Isola, dove Coppo ha passato per scelta la maggior parte della sua vita. Martedì 18 novembre, come prima tappa, nelle sale di Casa Tartini a Pirano è stata inaugurata la mostra "Histria Cartographica", organizzata dal Centro Italiano "Carlo Combi" di Capodistria e dalla Società di studi storici e geografici di Pirano. Tra i presenti, accolti da Kristjan Knez e Roberta Vincoletto del "Combi", vi erano



ISOLA: Kristjan Knez e Rino Cigui

il direttore facente funzione del Museo del mare "Sergej Mašera", Uroš Hribar, il vicesindaco di Pirano, Christian Poletti, e il direttore del CRS di Rovigno, Raul Marsetič. Al centro della mostra, allestita complessivamente su due livelli, è stato per l'occasione esposto il Codice Piranese, custodito al Museo del Mare "Mašera" e inserito dal 2022 nella lista slovena del programma UNESCO. Si tratta di un tomo unico, composto da due manoscritti, "De summa totius orbis" e "Portolano", e 15 tavole a stampa a colori, tra cui la celebre Carta dell'Istria. La mappa, di 33,6 x 25,5 cm, pur con qualche errore, rappresenta la penisola con straordinaria precisione: linee costiere minuziose, toponomastica fitta, rese orografiche e idrografiche dettagliate, oltre a mulini, saline, chiese e insediamenti, in grado di delineare per la prima volta un'identità territoriale coerente e riconoscibile. Il codice, esposto per poche ore per via della sua sensibilità alla luce, era accompagnato da una serie di pannelli esplicativi sulla sua storia e quella del suo autore. La mostra al terzo piano, che rimarrà visitabile fino al 14 dicembre, offre invece una selezione di una trentina di mappe provenienti dal Centro di Ricerche Storiche di Rovigno.

Il contributo del Centro è stato fondamentale, perché esso è in possesso di una collezione cartografica di oltre 4.500 pezzi, dal XVI al XX secolo, che raccontano l'evoluzione di un territorio. Agli anni '80, inoltre, risalgono due pubblicazioni cruciali dedicate a Coppo, curate da Luciano Lago e Claudio Rossit: Descriptio Histriae – La penisola istriana in alcuni momenti significativi della sua tradizione cartografica sino a tutto il secolo XVIII (1981) e Pietro Coppo: Le "Tabvlae" (1986). Come ha ricordato il direttore Marsetič, il Centro ha l'obiettivo di rendere accessibile a tutti un patrimonio altrimenti confinato agli specialisti. Per la mostra è stato realizzato anche un catalogo che permette di approfondire l'opera di Coppo e la sua eredità culturale, concretizzatasi nelle cartine dei suoi successori.
Il cinquecentenario ha trovato la sua prosecuzione venerdì, 21 novembre a Isola, con un convegno internazionale di studi ospitato a Palazzo Manzioli e coordinato nuovamente da Knez. Qui studiosi e appassionati hanno potuto approfondire il contesto storico, culturale e scientifico in cui Coppo operò. Pietro Falchetta della Biblioteca Marciana di Venezia ha tracciato la storia della rappresentazione dello spazio, dalla cartografia antica alla svolta umanistica derivata dalla riscoperta di Tolomeo e Strabone. Il geografo Darko Ogrin ha evidenziato l'impatto delle grandi scoperte geografiche tra XV e XVI secolo, mentre lo storico Salvator Žitko ha ricostruito la realtà sociale e politica



Martina Gamboz

dell'Istria del Quattro-Cinquecento, segnata da momenti di prosperità e di crisi. Isola, città che Coppo adottò come propria dimora, emerge come luogo cruciale per la sua formazione intellettuale. Divisa in quattro rioni e culturalmente gravitante tra Capodistria e Pirano, Isola ospitava medici, predicatori e studiosi, creando un ambiente stimolante per un cartografo attento sia al locale sia alle



Foto di gruppo

informazioni provenienti dalle esplorazioni del Nuovo Mondo. La relazione tra Coppo e Isola è stata ricordata anche da Agnese Babič, nuova coordinatrice culturale della CAN di Pirano e vicesindaco di Isola, che ha sottolineato il legame identitario tra la città e il cartografo: "Il nome di Pietro Coppo vive a Isola nella scuola e nel parco, ma è importante rimarcare anche chi fu come persona e come intellettuale, cosa che forse non tutti sanno". Durante la giornata, Nadja Terčon del Museo del Mare ha illustrato il valore storico e materiale del Codice, spiegando quali siano le misure adottate per preservarlo al meglio. Knez ha ricostruito la vicenda del prezioso bene ora conservato a Pirano. Nonostante non si possa stabilire con precisione quando il manoscritto sia arrivato lì né chi lo abbia portato, è certo che già nell'Ottocento figurava tra i beni della Biblioteca civica, dove rimase per circa centocinquant'anni. Il geografo Roberto Almagià, professore alla Regia Università La Sapienza di Roma, fu il primo a riconoscere l'importanza del Codice. Ebbe modo di esaminarlo grazie a mons. Giovanni Mercati, mentre si trovava a Roma, subito dopo il restauro condotto tra novembre e dicembre del 1920 nei laboratori della Biblioteca Vaticana. Il Codice venne poi nascosto sotto lo scalone del Municipio di Pirano durante la Seconda Guerra Mondiale. Per alcuni anni nel dopoguerra se ne persero le tracce, finché fu ritrovato nel 1982 in una soffitta di Palazzo Gabrielli. I ricercatori Primož Gašperič e Michele Grison hanno descritto le caratteristiche tecniche della carta: orientata a nord-est, rappresenta il Golfo di Trieste, la penisola istriana e parte del Quarnero, diventando un punto di riferimento per i cartografi successivi. Ampio spazio è stato dedicato anche al contributo del Centro di Ricerche di Rovigno e alla figura di Luciano Lago, presentati da Rino Cigui. Le loro pubblicazioni, già citate sopra, costituiscono tuttora riferimenti fondamentali per la cartografia storica dell'Istria. La giornata si è conclusa con una conferenza pubblica di Cigui e Knez, accompagnata dalla distribuzione di cartoline commemorative con timbro e francobollo speciali, realizzate su iniziativa del filatelista Gorazd Budal, per suggellare un percorso che unisce Pirano e Isola alla storia di tutta l'Istria.

Mariangela Pizziolo



PIRANO: La mostra sul lascito di Coppo

IL PREMIO "ISOLA D'ISTRIA" A ROSSELLA RASCHINI

Riconoscimento all'insegnante e all'attivista



Rossella Raschini a Palazzo Manzioli nel 2021

Il Premio "Isola d'Istria 2024", riconoscimento che ogni anno celebra le personalità che, con il loro operato, onorano la tradizione, la cultura e la vita sociale della città viene consegnato in questi giorni.. La Commissione selezionatrice del premio, presieduta da Alessandra Božič, ha scelto di conferire l'onorificenza alla connazionale Rossella Raschini. La decisione deriva dal fatto di aver riconosciuto, nella figura di questa insegnante, una vita esemplare, dedicata alla formazione delle giovani generazioni, alla salvaguardia dell'identità italiana dell'Istria e alla valorizzazione della comunità isolana. Rossella nacque a Isola il 2 dicembre 1949, nella storica famiglia isolana Pustetta, erede di una lunga tradizione di maestri scalpellini della pietra d'Istria. Crebbe con la mamma Evelina, detta Maria, il papà Emilio e il fratello Romildo, nella stessa casa in cui è rimasta poi per tutta la vita. Fin da piccola ha respirato l'atmosfera di un ambiente familiare profondamente legato al lavoro artigianale, all'arte, alla cultura italiana e alle tradizioni locali. Negli anni Sessanta, la sua famiglia partecipava attivamente alla vita del Circolo di Cultura Italiana, ma quel periodo fu segnato anche da eventi dolorosi. Nel 1973 perse il padre, e pochi anni dopo, nel 1977, anche il fratello venne a mancare prematuramente, a soli venticinque anni. Romildo, giovane scultore accademico formatosi prima in laboratorio e poi diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, era considerato una promessa dell'arte locale. Ciò è stato ben riconosciuto anche dalla CAN di Isola, che nel corso degli anni gli ha dedicato alcuni eventi, come la mostra commemorativa "La Pietra nel Cuore", nel 2011, e un'esposizione di inediti nel 2021 per la Notte estiva dei Musei a Palazzo Manzioli. Rossella completò gli studi presso l'Accademia pedagogica di Lubiana, specializzandosi per diventare insegnante di classe. A ventisei anni si sposò con Enrico Raschini, emiliano di nascita. La coppia decise di comune accordo di rimanere a vivere a Isola, vicino alla madre di lei, scelta che si rivelò fondamentale. Dal matrimonio sono nate due figlie, Ilaria nel 1977 e Teura nel 1979. Negli anni, Rossella ha intrapreso una carriera di insegnante che la portò prima a Sicciole, poi a Santa Lucia e infine a Isola. Il ruolo di maestra la appassionò profondamente fino alla pensione: considerava i suoi alunni come una famiglia allargata e ha cercato di trasmettere loro non solo conoscenze, ma anche affetto, disciplina e amore per lo studio. Come ha spiegato la commissione del premio Isola d'Istria, è nota come la "maestra della festa delle lettere", poiché era capace di rendere l'apprendimento della lettura e della scrittura un'esperienza gioiosa e condivisa. Con largo anticipo sui tempi, ha applicato quei principi che decenni dopo sarebbero stati definiti "didattica inclusiva", ovvero la capacità di riconoscere i bisogni differenti di ogni bambino e di farli lavorare tutti insieme verso un obiettivo comune. Accanto all'attività scolastica, Rossella partecipò attivamente alla vita della Comunità Nazionale Italiana di Isola. Frequentò assiduamente il Circolo che un tempo si chiamava "Giordano Bruno" e ha poi partecipato assiduamente alla vita culturale della CNI, attiva nella filodrammatica della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", nel gruppo di ballo diretto da Sonja Chicco, negli spettacoli ed è stata presidente dell'Associazione Giovani – gioventù. Ha ricoperto diversi incarichi all'interno della CAN e si è sempre impegnata nel promuovere la partecipazione dei giovani alla vita culturale della Comunità. Nel 1975 iniziò a cantare nel Coro misto "Haliaetum" della CI "Pasquale Besenghi degli Ughi", ruolo che ha mantenuto con passione e dedizione. È stata anche eletta nella IV Camera dell'Assemblea Comunale e è stata membro della Comunità locale Haliaetum, dove ha ricoperto per un mandato la carica di vice-presidente durante la presidenza di Mario Carboni. La CAN di Isola vuole quindi rendere omaggio all'ex maestra e alla sua vita, che continua a essere un intreccio di famiglia, cultura e impegno. La notizia del premio è giunta in casa Raschini suscitando meraviglia e gratitudine, come ha spiegato anche la figlia Teura: "Quando ci è stata comunicata la scelta, siamo stati davvero emozionati, un po' sorpresi e molto felici. Mia mamma è davvero contenta" ha dichiarato, senza nascondere il pizzico di commozione e il grande orgoglio nei confronti di una mamma tanto speciale.

Mariangela Pizziolo

BILANCIO DI PREVISIONE COMUNALE 2026

Bilancio e bilinguismo i temi al centro dell'attenzione

La proposta di bilancio per il 2026 è stato presentato al Consiglio comunale con 28,9 milioni di euro di entrate previste e 30,9 milioni di euro di uscite previste. Questo implica un disavanzo programmato, che richiederà una copertura – probabilmente tramite risorse proprie, finanziamenti esterni o indebitamento. Nel corso del primo assestamento del bilancio 2025, il Comune ha pianificato una serie di investimenti significativi:

• Lo Stadio di calcio: sostituzione del manto in erba artificiale del campo principale, con un costo stimato di 506.000 €, in parte finanziato da fondi statali dedicati allo sport.

• Acquisto di un'autoambulanza del costo di 85.400 € destinati ad un veicolo per il medico di emergenza, parte dei fondi arriverà dal Ministero della Salute.

• Restauro del Palazzo del Podestà: sono stati stanziati circa 191.000 € per la fase successiva del progetto di ristrutturazione.

Altri progetti importanti menzionati nel bilancio includono: la costruzione o riqualificazione della strada sud, la sistemazione degli spazi esterni per la SEI Livade, la ristrutturazione delle infrastrutture idriche (acquedotti) tra Corte e altre aree, e la ricostruzione della viabilità vicino al rondò Belvedere.

Il bilancio di previsione isolano a per il 2026 mostra ambiziose intenzioni sul fronte degli investimenti: infrastrutture sportive, riqualificazioni urbane, miglioramento dei servizi pubblici e restauro culturale. Tuttavia, queste ambizioni sono accompagnate da sfide rilevanti, specialmente legate al disavanzo e all'indebitamento. Se gestito con prudenza, il Comune può beneficiare di una crescita sostenibile e di un miglioramento della qualità della vita per i suoi cittadini. Ma sarà cruciale mantenere un equilibrio tra sviluppo e sostenibilità finanziaria, garantendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione attiva della comunità.

Dei contenuti del bilancio di previsione ha discusso anche la Commissione per la nazionalità italiana.

Sotto la guida del presidente, Marko Gregorič, ha ascoltato la presentazione delle voci riguardanti la Comunità nazionale italiana. Sono state illustrate dalla consulente del sindaco, Kristina Zelič. Sono stati posti in risalto i mezzi per l'edilizia scolastica, che consentiranno di ampliare i vani della Scuola elementare "Dante Alighieri" e dell'attigua Scuola dell'infanzia. Le altre sovvenzioni sono state stilate recependo le necessità della Can comunale e delle altre istituzioni della minoranza. Nel dibattito la vicesindaco, Agnese Babič, ha fatto presente che sono stati notevolmente ridotti i mezzi per la manutenzione del cimitero cittadino, che ha lo status di monumento di carattere locale. É stato deciso di presentare un emendamento che ripristini nel bilancio almeno i 10 mila euro che erano garantiti negli anni passati per interventi urgenti nella parte storica del Camposanto o per il consolidamento di alcune strutture, come il muro di cinta.

La Commissione preso visione della proposta di decreto sul bilinguismo, che il Consiglio municipale discute in prima lettura. Ad esporre i contenuti del documento è stato il presidente della Can Costiera, Alberto Scheriani, che ha ricordato il lungo e meticoloso lavoro svolto dal suo ufficio per definire il testo, sottoposto all'attenzione dei quattro comuni costieri. Affinché entri in vigore deve venire approvato in testo unico e uguale anche a Pirano, Capodistria e Ancarano. Le norme sono state oggetto di attente valutazioni e armonizzazioni, che hanno richiesto circa 5 anni di consultazioni a vario livello. Il testo definitivo è un compromesso che si ritiene utile per far applicare in modo uniforme nella fascia Costiera le disposizioni sul bilinguismo per quanto riguarda la modulistica negli uffici della pubblica amministrazione, le insegne pubbliche, la comunicazione con i connazionali nelle varie istituzioni. Il decreto è stato messo a punto collaborando strettamente anche con l'Ispettorato intercomunale che ha competenza sulla vigilanza del bilinguismo e sulle sanzioni ai non adempienti. Come ricordato dalla consulente legale della Can costiera, Vita Valenti il decreto in questa forma è stato snellito al massimo e non dovrebbe essere soggetto ad altri cambiamenti. La Commissione lo ha approvato senza appunti di rilievo.



La Commissione per la nazionalità in seduta

Gianni Katonar

MUSICA ISTRIANA A PALAZZO MANZIOLI

Sul palco coristi e musicisti isolani

Il 15 novembre 2025 Palazzo Manzioli ha ospitato una serata che ha fatto vibrare il cuore della comunità isolana: il concerto della Kompanija Izolana. Questo ensemble vocale non è semplicemente un coro né una klapa, ma "un gruppo di amici che ama cantare assieme", come gli stessi membri tengono a precisare, e la loro autenticità si percepisce subito sul palco. Accoglienti e sorridenti, i cantanti hanno saputo creare fin dai primi istanti un'atmosfera familiare, coinvolgendo il pubblico con sguardi e gesti spontanei. Ad aprire la serata è stato Michele Fatigato, presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", che ha sottolineato come, in un contesto culturale complesso e multilingue come quello isolano, la musica resti uno strumento potente per rafforzare le radici e alimentare il dialogo tra comunità diverse. In platea era presente anche il deputato italiano al parlamento sloveno, Felice Ziza, la cui partecipazione ha conferito alla serata un significato istituzionale oltre che artistico, testimoniando l'attenzione delle istituzioni verso la valorizzazione della cultura locale.



Fatigato con i coristi

La Kompanija Izolana, nata nel 2016, ha fatto della valorizzazione del patrimonio immateriale locale una delle sue missioni principali. Il gruppo canta in sloveno, in italiano e in dialetto istriano, ripercorrendo storie, tradizioni e sentimenti del territorio. Ma non si limita a rievocare il passato: negli anni alcuni membri hanno iniziato a comporre musica e testi originali, portando sul palco un repertorio che racconta l'amore per la città, il legame profondo con la comunità e la vita quotidiana degli isolani. Il risultato è un equilibrio sorprendente tra brani tradizionali, melodie riconoscibili e nuove composizioni che parlano di identità, memoria e innovazione musicale.

Sul palco, sotto la direzione di Zoran Milenkovski, si sono esibiti i membri storici del gruppo: Robi Radolovič, Branko Franović, Damjan Gregorič, Dean Kleva, Alenskander Janev, Milan Milostnik, Sašo Glavaš e Vladimir Babić, supportati dal chitarrista Damian Ličen e dal fisarmonicista Peter Kaligarič, la cui presenza ha arricchito il suono dell'ensemble e reso più variegate le sonorità. Le esibizioni erano attentamente curate, con armonie precise, gesti naturali sul palco e un'intesa evidente tra i musicisti, che trasmetteva al pubblico una rara sensazione di complicità e vicinanza. Il repertorio della serata ha saputo fondere tradizione e innovazione in modo equilibrato: accanto ai classici della musica popolare, il pubblico ha avuto l'opportunità di ascoltare quattro brani originali: Moje zvezd, Večno mlad, Izolanska kantada e Bandima. Sia Izolanska kantada che Bandima sono già disponibili su YouTube, continuando a raccogliere consensi e a farsi apprezzare anche oltre i confini locali. La scaletta ha abbracciato diverse tradizioni musicali, con pezzi in dialetto isolano, italiano e sloveno, senza trascurare brani in inglese, spaziando dal gospel di Low down the chariot alla malinconia di Solinar, passando per la vivacità di Cara Gina e chiudendo con l'intensità di Sen znala jes di Rudi Bučar. L'insieme ha offerto al pubblico un percorso musicale completo, capace di unire suggestioni locali e sonorità internazionali in un'unica esperienza avvolgente.

Questa alternanza di toni e atmosfere ha trasformato la serata in un vero e proprio viaggio sonoro: momenti intimi e a cappella si alternavano a brani più intensi con accompagnamento, creando un'atmosfera calda e coinvolgente, capace di catturare l'attenzione anche dei più giovani presenti. Il pubblico non è rimasto spettatore passivo: più volte si è unito in coro e ha applaudito con entusiasmo, dimostrando quanto la Kompanija Izolana sappia instaurare un rapporto diretto e sincero con chi la ascolta, trasformando la performance in un'esperienza condivisa.

La serata si è conclusa con un rinfresco conviviale, a cui si sono uniti anche i membri del gruppo, condividendo chiacchiere, risate e brindisi con il pubblico. Quel clima di amicizia, già evidente sul palco, si è percepito concretamente nelle relazioni tra musicisti e spettatori, sottolineando quanto la musica possa unire persone di diverse età, lingue e provenienze. Tra applausi, cori spontanei e sorrisi, quell'unione si è sentita forte, evidente non solo nelle note cantate, ma anche negli sguardi e nelle risate di chi era presente. Momenti come questo ricordano che la musica non è solo intrattenimento: è memoria, tradizione, convivialità e, soprattutto, uno strumento di comunità che continua a tessere legami tra generazioni e culture diverse.

Paola Lucarelli

LABORATORIO DEDICATO AL ROSMARINO

Aromi e colori molto noti in Istria

Nel pomeriggio di lunedì 10 novembre si è svolto, nella cornice di Palazzo Manzioli, il consueto appuntamento mensile del laboratorio di erboristeria tenuto da Ketty Zonta, organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola. E quale momento migliore, se non l'assolata estate di San Martino di questo inizio di novembre, in cui la natura per un breve frangente ci offre degli attimi di rigoglio e splendore, per osservare con sguardo ravvicinato le fioriture, scoprendone proprietà e benefici. Il laboratorio di questo mese è stato dedicato al ben noto rosmarino, un'erba sempreverde caratteristica delle terre nostrane e, più ampiamente, dell'intera regione mediterranea. È un arbusto che cresce volentieri sui terreni ben drenati ed esposti alla luce del sole, e presenta dei piccoli fiorellini, i cui colori possono variare dal blu-lavanda, al bianco o al rosa chiaro. Ma la sua componente più preziosa è costituita senz'altro dalle foglie: da queste, aromatiche e di costituzione coriacea, si ricava infatti l'olio essenziale al rosmarino, un distillato dalle molteplici proprietà molto usato in aromaterapia. All'interno del laboratorio, Ketty ci introduce pian piano a questa pratica, spiegando come tra le principali facoltà associate all'aroma in questione ci sia quella di favorire l'attenzione e la lucidità mentale, nonché la memoria. Il rosmarino si rivela perciò un ottimo alleato dei giovani studenti nelle loro sessioni di studio, e viene spesso utilizzato, in forma di olio essenziale, nei diffusori per ambienti nelle case di riposo per anziani. Se utilizzata in infusi o applicata localmente, l'essenza del rosmarino ha inoltre la facoltà di agire da stimolante per la digestione e la microcircolazione, oltre a svolgere una funzione antiossidante e di contrasto a funghi e batteri. Dopo una breve introduzione teorica alle varie proprietà, le partecipanti al laboratorio, tutto al femminile, sono chiamate a sperimentare in prima persona i benefici dell'arbusto, attraverso un ciclo di esercizi di respirazione profonda associata alla stimolazione olfattiva con la pianta del rosmarino. Dapprima, strofinandone un rametto, poi, attraverso l'applicazione di alcune gocce di olio essenziale in punti strategici del corpo quali polsi e retro delle orecchie. Durante le sessioni di inspirazione ed espirazione, Ketty ci invita ad immaginare l'aroma del rosmarino come una brezza marina, che penetra all'interno del corpo ripulendo di volta in volta la mente da pensieri e preoccupazioni, favorendo un senso di calma ed energia rivitalizzante diffusa. Il movimento di sollevare ed abbassare le braccia mima l'atto di lasciar andare la stanchezza e si coniuga ad una migliore ossigenazione favorita dall'aroma. Ogni esercizio ha delle proprie tempistiche e cicli di svolgimento, e Ketty ci ricorda di non abusarne, come del resto dello stesso olio essenziale, poiché anche le sostanze di composizione naturale possono avere delle controindicazioni se non utilizzate nelle giuste quantità. Segue una seconda parte del laboratorio, in cui le partecipanti hanno la possibilità di creare con le proprie mani un piccolo composto di oli essenziali, da portare a casa con sé e utilizzare all'occorrenza. Tra un aneddoto e l'altro, vengono fatti passare di mano in mano gli strumenti del mestiere: le minuscole parti per comporre un roll-on, dell'olio d'oliva da utilizzare come base per diluire gli oli essenziali, e infine gli oli veri e propri, di rosmarino, di lavanda e di arancio, da inserire con una pipetta contagocce. Le proprietà stimolanti, armonizzanti e di tonico mentale del rosmarino si fondono così con la lucidità e forza interiore favorite dalla lavanda e con l'allegria stimolata dall'arancio: un mix perfetto per l'indole vispa e briosa delle nostre partecipanti. Un ringraziamento speciale va al giovane Ian, che nel corso di questo



Le corsiste durante la lezione teorica

pomeriggio autunnale ha sfornato sul momento diverse serie di dolcetti alla mela e al cioccolato da distribuire a tutte tra un'attività e l'altra, rendendo il laboratorio un vero e proprio momento di convivialità. All'inizio della sessione, è stato inoltre consegnato dalla mentore un piccolo omaggio a base di oli essenziali ad Agnese Babič, storica sostenitrice del gruppo erboristico, nonché coordinatrice culturale uscente della CAN di Isola. Per questo mese è tutto. Le nostre partecipanti tornano a casa con dei promemoria con quanto appreso, il roll-on pronto per essere utilizzato e un caloroso pomeriggio trascorso in compagnia, all'insegna di legami d'amicizia, simpatici aneddoti e scoperta della biodiversità. L'appuntamento è all'8 dicembre con il prossimo laboratorio.

Paola Lucarelli

IN MEMORIAM

Lilia Macchi- una vita per la scuola con la comunità sempre nel cuore

Isola ha dovuto congedarsi improvvisamente e tragicamente da una delle personalità più marcate della vita sociopolitica e culturale cittadina- la professoressa Lilia Macchi. Rovignese di nascita, conseguita la laura in matematica alla Facoltà di Zagabria, aveva accettato di trasferirsi nel capodistriano per insegnare materie scientifiche nelle scuole CNI. Intere generazioni da Pirano a Capodistria ricordano la professoressa severa, ma giusta, sempre pronta ad aiutare chi ne aveva bisogno dagli allievi ai colleghi. Il caso o il destino la portarono ad accasarsi a Isola, dove entro alla Scuola media Pietro Coppo, che in seguito avrebbe diretto con grande successo, contribuendo alla costruzione della



Lilia Macchi

nuova sede e al rinnovo dei programmi di formazione. I colleghi più giovani l'hanno sempre considerata un punto di riferimento. “Con profonda tristezza non posso che esprimere il cordoglio della Comunità Nazionale italiana ed in particolare della Scuola Media “Pietro Coppo” per questa grave perdita. Lilia Macchi resterà nei nostri ricordi come una docente molto preparata, fortemente legata al suo lavoro, affabile, pronta a sostenere colleghi e allievi” è stato il ricordo del suo successore alla “Coppo” e presidente della CAN Costiera, prof. Alberto Scheriani. Lasciata la la scuola media, la Macchi divenne consulente pedagogico per le materie scientifiche, trasferendo ad altri giovani insegnanti le sue esperienze. Il suo profondo attaccamento alla Comunità nazionale italiana la portò ad includersi nella vita della locale CI di Isola, dove ben presto le furono affidati incarichi di primo livello. Fu consigliere comunale, citata anche come candidata a vicesindaco, presidente della CAN comunale e della CI Pasquale Besenghi degli Ughi. La sua bontà d'animo e la sua gentilezza rimarranno nei ricordi degli isolani. »La ricorderò sempre sorridente, sempre pronta a dare una mano a tutti, non ho mai sentito una critica sul suo conto. Personalmente ebbi modo di conoscerla come mia insegnante di matematica al Liceo scientifico di Pirano. Ho continuato poi a vederla molto spesso in Comunità e negli anni anche in campo politico. La nostra collaborazione è stata sempre improntata al massimo livello, positiva e costruttiva. Ha avuto grandi meriti anche nel restauro di Palazzo Manziolli e alla sua destinazione definitiva come sede della Comunità nazionale italiana« l'ha ricordata il suo ex allievo e oggi deputato, Felice Ziza. Nella CI la Macchi ha seguito con interesse tutte le sezioni, non mancando di rimarcare il suo rammarico per la divisione le due Comunità isolane. Circa le attività preferite è emersa la sua vena artistica che l'ha fatta includere nel gruppo di pittura »La Macia« con la quale ha esposto più volte i suoi lavori. Le sue colleghe artistiche la ricordano cosi: » È stata tre le ideatrici, le fondatrici e colonna portante della sezione. Il suo amore per la pittura, la delicatezza dei suoi acquerelli, lo sguardo attento alla natura e alla forma hanno arricchito il nostro gruppo con una sensibilità impagabile. Sempre pronta a offrire un consiglio gentile sui colori e sulle ombre, a correggere una prospettiva con discrezione e con occhio preciso, a incoraggiare e spronare con complimenti. Portava in ogni sua opera una misura quasi matematica e un rigore armonico, che rendevano ogni quadro così delicato. I suoi dipinti, d'altronde, riflettevano e continueranno a riflettere la sua persona: elegante, raffinata, calorosa. Non ricordiamo solo l’artista, ma anche la donna che è stata, la compagna che dava spazio alle idee di tutte e che gradiva i momenti di convivialità. Ci mancherà profondamente, ma siamo sicure che il suo spirito e la sua ispirazione resteranno con noi» hanno dichiarato le artiste de La Macia.

Gianni Katonar
Mariangela Pizziolo

IN MEMORIAM

Bruno Gasperini - la sua dipartita lascia un grande vuoto a Isola e nella CNI

Alla notizia della morte di Bruno Gasperini, abbiamo tutti provato dolore e grande dispiacere per la famiglia in particolare, ma anche per la Comunità Nazionale Italiana di Isola a cui era molto legato. Perdiamo un'importante figura, che si è sempre distinta per la sua presenza attiva e attenta, ma in primis come persona. Infatti, come non ricordare il suo profondo senso di appartenenza alla Comunità e attaccamento per le tradizioni istriane che manifestava,



Bruno Gasperini

con sincera passione, in svariate attività – nella filodrammatica e nel coro soprattutto, a cui teneva tantissimo.
Ha arricchito la Comunità degli Italiani di Isola non solo curando il bel canto, la recitazione, il dialetto e la lingua, ma anche nel tessere rapporti di amicizia, creare momenti conviviali, fatti di allegria e spensieratezza. E lo ha trasmesso, con tutto se stesso, pure alla famiglia – alla moglie Alberta con la quale ha costruito un legame inossidabile, ai figli Selene, Patrizia, Romi, ai nipoti e pronipoti. Oltre 60 anni di matrimonio, vissuti sempre con stima, onestà e comprensione pure nei momenti difficili, "gli alti e bassi capitano a tutti, ma se li sai superare, ti rendono più forte e consapevole" – ci aveva detto con saggezza, assieme alla moglie, in un'intervista per il Mandracchio, fiero di avere costruito una grande e solida famiglia. "Una vita lunga, piena, vissuta con dignità, forza e amore che hanno lasciato un segno profondo in tutti noi. Un vuoto difficile da descrivere" – lo ha ricordato così, la nipote Evelin, a nome di tutta la famiglia nel discorso di addio, che ha toccato il cuore ai presenti. Tantissimi gli amici e connazionali accorsi a dargli l'ultimo saluto, anche questo segno di affetto e stima. Lo ha omaggiato anche il coro Haliaetum intonando alcune canzoni, in ricordo ai concerti condivisi in passato. Non ne siamo sorpresi perché la sua positività era contagiosa, metteva di buon umore chiunque lo incontrasse, magari facendosi raccontare simpatici aneddoti o semplicemente scambiando qualche parola. Sino a che ha potuto, la mattina si recava a prendere il caffè e leggere il giornale, mentre Alberta si fermava a chiacchierare con le amiche – "sono piccoli momenti e abitudini, ma che, se li sai apprezzare, ti rendono la vita piena e bella" – ci aveva detto Bruno in quell'intervista. La speranza e la voglia di andare avanti non l'ha mai persa, neppure dinanzi ai problemi di salute, che con l'avanzare dell'età sono purtroppo arrivati. "Ci lascia il compito di continuare questo viaggio restando uniti come lui avrebbe voluto. Oggi non ti diciamo addio, ma un arrivederci perché il ricordo resterà vivo" - ha rilevato Evelin nel discorso, ringraziandolo per l'amore e i valori trasmessi. Amici e connazionali ci uniamo a queste parole, orgogliosi di averlo conosciuto e condiviso momenti preziosi per noi stessi e tutta la Comunità Italiana, non solo di Isola. Ai familiari le nostre più sentite condoglianze e a te, Bruno, buon viaggio.

Claudia Raspolič

TURISMO

Presentazione pubblica della Strategia di sviluppo del turismo nel Comune di Isola 2026–2030

Nelle scorse settimane si è svolta la presentazione pubblica della nuova proposta di strategia di sviluppo turistico del Comune di Isola per il prossimo quinquennio. All'evento, durato circa un'ora e mezza e ospitato al cinema Odeon di Isola, hanno partecipato rappresentanti del Comune, esperti coinvolti nell'elaborazione del documento e cittadini interessati. La strategia è stata illustrata da Petra Oseli dell'azienda Arhea, che ha preparato il documento in collaborazione con il Comune e con gli attori locali, assicurandone l'allineamento alle principali linee guida locali, regionali e nazionali. Tra queste figurano la strategia regionale e quella nazionale di sviluppo del turismo, la proposta del Piano regolatore comunale (OPN), il Piano energetico locale (LEK), la Strategia comunale della mobilità 2025–2032 (OCPS) e il marchio "Slovenia Green".

Gli autori della strategia hanno sottolineato che Isola è già oggi riconosciuta come una destinazione sostenibile, sicura, verde e autentica, capace di offrire esperienze di qualità durante tutto l'anno. Queste si fondano sul ricco patrimonio culturale, sulla gastronomia locale, sulle risorse naturali e sulla tradizione peschereccia che conferisce alla città un carattere unico. La strategia punta allo sviluppo del turismo in ogni stagione, al coinvolgimento della comunità locale e degli operatori nella pianificazione di eventi ed esperienze, e a un maggiore collegamento tra la zona costiera e l'entroterra. Particolare attenzione è rivolta alla promozione dell'agriturismo, delle strutture ricettive boutique e dei cosiddetti "villaggi verdi", alla creazione di prodotti turistici che portino i visitatori dalla costa verso l'interno attraverso una rete curata di piste ciclabili e sentieri, e al miglioramento dell'accessibilità e dei collegamenti di mobilità sostenibile. Uno dei principali problemi che il Comune di Isola continua ad affrontare è la forte concentrazione dei flussi turistici nei mesi estivi. Per questo motivo la strategia identifica nella gestione dei flussi turistici uno strumento fondamentale per uno sviluppo a lungo termine: una gestione che alleggerisca la pressione sulla fascia costiera, tuteli la qualità della vita dei residenti e rafforzi l'autenticità dell'offerta turistica. Secondo gli estensori della strategia, esiste un grande potenziale nell'attrarre quei segmenti di visitatori che scelgono Isola al di fuori dell'alta stagione e che cercano esperienze di qualità e autentiche anche nell'entroterra. Si tratta di ospiti che apprezzano il contatto con la natura, la gastronomia locale e il patrimonio culturale, e che sono disposti a esplorare la destinazione in modo più completo.

Alla presentazione pubblica è seguito un dibattito durante il quale i residenti hanno espresso opinioni, proposte e suggerimenti. Sono stati menzionati il nuovo disegno di legge sul settore dell'ospitalità e la richiesta di una chiara posizione da parte del Comune riguardo alle nuove disposizioni. Alcuni partecipanti hanno inoltre evidenziato la necessità di una migliore organizzazione dei parcheggi nel centro cittadino e richiesto ulteriori opzioni di trasporto per i turisti, come ad esempio bus navetta gratuiti. Il documento sarà nuovamente presentato al 3° Forum turistico dell'Istria, che si terrà al Belvedere sopra Isola il 4 dicembre, per poi passare alla discussione in Consiglio comunale.ri con mamma e papà, per continuare a leggere e scoprire nuove avventure.



Presentzione della strategia al cinema Odeon

Gianni Katonar

SECONDO MEMORIALE EGIDIO NOVEL

Un ricordo nel segno delle carte



Una fase del torneo

Le carte e nella fattispecie la briscola e il tresette sono nella tradizione istriana motivo di aggregazione e ritrovo, che consente di consolidare vecchie amicizie e di stringerne di nuove. Ciò vale ancora di più quando l'adesione al torneo è massiccia come quella al II memoriale Egidio Novel, organizzato il 22 novembre scorso. Scomparso nel 2021 in pieno COVID e proprio a causa della pandemia, Egidio era un personaggio molto noto in città e in comunità. Di professione insegnante, grande cultore della lingua italiana, era diventato un paladino del bilinguismo che cercava di promuovere sia in seno alla Commissione per la nazionalità italiana di Isola (di cui ha fatto parte per molti anni) sia avvisando i titolari di esercizi vari che le loro insegne era-



Il tavolo delle signore

no errate. Ma come diceva lui, bisogna intervenire sempre con gentilezza, mettendo in preventivo che non sempre sarai ben accolto e compreso. Nei suoi discorsi trovavano sempre posto i suoi figli e nipoti, nonché il suo dispiacere per la divisione tra le due CI Isolane. Appassionato di scacchi, Egidio aveva avviato a questo gioco i suoi alunni, mentre in comunità era conosciuto come grande conoscitore di briscola e tresette, giochi nei quali eccelleva e che gli hanno portato notevoli successi. È stato quasi automatico che la sua Comunità degli Italiani Dante Alighieri, abbia deciso di rendergli omaggio proprio con un torneo di carte, aperto soprattutto alle altre CI di Slovenia e Croazia. Una cinquantina di appassionati del più tradizionale gioco con le carte istriano, la briscola si sono dati appuntamento a Palazzo ManzIoli. Hanno dato vita ad un combattuto torneo in memo-



Felice Ziza, Michele Fatigato, Igor e Germano Novel

ria di Egidio Novel. A salutare le 25 coppie in rappresentanza di una decina di Comunità degli Italiani, è stato il presidente del sodalizio organizzatore, Michele Fatigato, mentre a ricordare la figura di Novel, alla presenza dei suoi figli Igor e Germano, è stato Felice Ziza. Ha raccontato tra l'altro di aver appreso i rudimenti della briscola proprio da Novel, che però lo considerava molto scarso come giocatore. Quando mancava il quarto per giocare lo faceva sedere al tavolo con il commento: "meio ti che niente" ha illustrato il personaggio Egidio, il deputato Ziza. Sotto la guida del capo briscola, Kevin Božič, i contendenti si sono sfidati in avvincenti partite che alla fine hanno laureato vincitori la coppia di Vipacco Krznarič-Kodelja (CI Dante Alighieri) davanti agli isolani Loredano Pugliese-Valter Marušič (CI Dante Alighieri), mentre terzi e quarti si sono piazzati Marino Krt e Mariano Legovic (CI Umago), nonchè Valdi Jerman e Cristian Pugliese, sempre della CI Dante Alighieri. Ai migliori sono andati i tradizionali premi della briscola, il prosciutto per i campioni, forme di formaggio, salami e bottiglie di vino per i piazzati.

Gianni Katonar

ISOLA SBANCA IL TORNEO DI BRISCOLA ALLA COPPA DELL'AMICIZIA

A metà di novembre si è svolta ad Abbazia la tradizionale Coppa dell'amicizia, promossa dall'Unione Italiana tra gli appassionati di briscola e tresette delle Comunità degli Italiani. É uno degli appuntamenti annuali più longevi tra quelli organizzati dall'UI. Presenta momenti di acceso agonismo e competizione, ma il suo valore riconosciuto da tutti è l'occasione che viene offerta ai connazionali di conoscersi e passare piacevoli ore assieme. Non sorprende pertanto l'ampia partecipazione di quest'anno, con una cinquantina di coppie maschili e femminili, impegnate nel tresette o nella briscola. In quest'ultima categoria hanno vinto gli isolani Loredano Pugliese e Piero Cek. Il primo ci ha confidato che erano passati 22 anni dalla sua prima partecipazione al torneo abbaziano, dove ha poi giocato per svariate volte. Visti i successi in passato dei suoi familiari, ha stabilito che era giunto il momento di iscriversi anche lui all'albo d'oro- ha scherzato. "Sono contentissimo, ma non solo per la vittoria. Al torneo ho riscontrato una splendida atmosfera, forse mai vista finora, con momenti conviviali unici. Mi rallegra che ai tavoli si sono sedute anche molte coppie giovani, che rappresentano il futuro della competizione e delle CI" ci ha confidato Loredano, prima di mettersi in posa con la coppa e il suo partner di gioco, Piero Cek, per la foto di rito.



Piero Ček e Loredano Pugliese

Gianni Katonar

LE NUOVE DIPENDENTI DI PALAZZO MANZIOLI

Con il prossimo mese la CAN di Isola completerà il proprio organico, dopo la collocazione a riposo di una dipendente e l'interruzione consensuale del contratto di lavoro per un'altra. La contabilità della CAN e delle due Comunità degli Italiani sarà affidata a Ela Jeličič Cebroni, giovane connazionale che vanta esperienze lavorative anche in altri campi. La Commissione selezionatrice l'ha considerata la candidata più idonea per le mansioni richieste.



Ela Jeličič Cebroni

La nuova coordinatrice dei programmi culturali sarà, invece, Kim Jakopič, isolana, da sempre molto vicina alla Comunità nazionale italiana e sin da bambina inclusa nelle sue attività culturali. Le esperienze lavorative accumulate la hanno qualificata come la migliore candidata per l'impegnativo incarico.



Kim Jakopič

"Sono soddisfatto che le selezioni delle ultime settimane abbiano portato al rapido completamento dell'organigramma a Palazzo Manzioli. Sono certo che le prescelte sapranno dare un valido contributo alle nostre attività. Kim Jakopič sarà chiamata a svolgere un ruolo fondamentale per le nostre istituzioni isolane. È stata scelta per l'esperienza di cui dispone nell'organizzazione di eventi. Ela Jeličič Cebroni andrà a coprire il ruolo di contabile, rimasto vacante per alcuni mesi e svolto da un servizio esterno. Ora siamo a ranghi completi, pronti per affrontare ad una ad una le sfide che la nostra attività porta" è stato il commento del presidente della CAN Comunale di Isola, Jan Pulin.

Gianni Katonar